

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

CIMA. — *Al Ministro degli affari esteri.*
— Per sapere — premesso che:

il 16 marzo 2003 nella striscia di Gaza, esattamente nel campo profughi di Rafah, è stata uccisa Rachel Corey, una ragazza americana di 23 anni che da circa un mese si era unita al gruppo pacifista *International Solidarity Movement* impegnato a difendere e proteggere le abitazioni e i pozzi d'acqua palestinesi nella parte meridionale di Gaza, al confine con l'Egitto;

la ragazza si era posizionata davanti all'abitazione di un palestinese, gridando e agitando le braccia verso il manovratore della ruspa per cercare di impedire la distruzione della casa, ma è inciampata, ed il bulldozer, nonostante le urla disperate degli altri pacifisti per bloccarlo, ha continuato la sua avanzata travolgendola e, tornando indietro, schiacciandola una seconda volta;

nonostante la testimonianza degli altri componenti del gruppo pacifista che affermano che era impossibile non vedere la giovane donna, i vertici delle forze armate israeliane contestano questa ricostruzione, affermando che si è trattato di un incidente e addebitano la responsabilità ai pacifisti che con il loro operato mettono a repentaglio le loro vite, quella delle popolazioni locali e dei soldati israeliani;

l'uccisione di Rachel Corey riapre la drammatica questione nei territori palestinesi delle vittime civili e dell'uso ed abuso della forza israeliana —:

se il Governo in ambito ONU non intenda farsi promotore di un'iniziativa a difesa della popolazione civile attraverso l'invio di una forza di protezione internazionale, che garantisca il pieno rispetto dei diritti umani, e se non ritenga di dover

intervenire affinché anche in seno all'Unione europea si ponga in essere ogni utile iniziativa diplomatica volta a fare luce sulla tragica morte della pacifista americana, così da poter individuare e punire al più presto i responsabili di un così grave atto di violenza, e dare in questo modo un segnale ad entrambe le parti di intolleranza totale a qualsiasi forma di uso improprio della forza. (3-02105)

Interrogazione a risposta scritta:

RIZZO. — *Al Ministro degli affari esteri.*
— Per sapere — premesso che:

il signor Gianfranco Colognato, console generale di Colonia ha affermato a nostri connazionali che per lo svolgimento delle pratiche relative al rinnovo del passaporto non può accettare deleghe a terze persone, affermando che tale impedimento gli deriva dalla legge n. 555 del 1912, la quale stabilisce che « il titolo di delega non è valido all'estero »;

il succitato console, su esplicita richiesta scritta si è rifiutato di motivare le ragioni che lo hanno indotto all'applicazione della legge n. 555 del 1912. Fino a due mesi fa, infatti, il console non aveva mai applicato tale legge ed i connazionali potevano delegare un terzo per assolvere le pratiche relative al rinnovo del passaporto —:

se ai consoli sia stata inviata una circolare da parte del Ministro interrogato che rammenterebbe la necessaria applicazione della legge n. 555 del 1912 relativa al divieto di accettare la delega per pratiche amministrative all'estero;

quali azioni intenda intraprendere il ministro interrogato in ordine al ristabilimento della funzionalità dell'ufficio consolare di Colonia per i nostri connazionali residenti nella circoscrizione;

se non ritenga che possa individuarsi nell'agire del console una errata applicazione della legge ad esclusivo danno dei connazionali per i quali dovrebbe com-

piere il proprio lavoro e dovere di rappresentante dello Stato, ed in caso affermativo, quali iniziative di propria competenza intenda adottare. (4-05808)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta scritta:

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

fin dalla scorsa legislatura l'interrogante ha provveduto a denunciare l'anomala gestione della Cooperativa edilizia « Elettra » di Cosenza;

il 25 settembre 2001 ed il 9 luglio 2002, l'interrogante ha presentato rispettivamente gli atti n. 4-00779 e n. 4-03421 riguardanti analoghi ed aggravati problemi, ma, a tutt'oggi, non vi è stato alcun riscontro;

fin dal marzo 2002 l'interrogante ed altri soci della Cooperativa « Elettra » hanno provveduto a trasmettere al direttore generale per gli enti cooperativi del Ministero delle attività produttive copiose documentazioni attinenti illeciti compiuti dal signor Aiello nella sua qualità di presidente della Cooperativa « Elettra »;

dagli scambi epistolari intercorsi con il direttore generale per gli enti cooperativi del ministero delle attività produttive l'interrogante ha appreso delle ispezioni ordinarie e straordinarie disposte, ma senza conoscerne le rispettive risultanze;

all'interrogante è apparso, peraltro, discutibile il supplemento di indagine richiesto, in data 6 dicembre 2002 dal direttore generale in questione, anche perché tale decisione potrebbe sembrare giustificata, ad avviso dall'interrogante, solo dalla volontà di mantenere lo *status* dell'attuale presidente della cooperativa;

l'interrogante, peraltro, nei due precedenti atti ispettivi presentati ha denunciato gli illeciti commessi negli anni dal consiglio di amministrazione della Cooperativa « Elettra » e nel frattempo, però, ad un socio è stata sottratta la casa e ben 47 soci sono stati espulsi dalla Cooperativa;

come è già evidenziato nell'atto ispettivo n. 4-03421, anche a causa dell'assenza di adeguati interventi da parte del ministero delle attività produttive, l'avvocato Iolanda Giordanelli, difensore del presidente Aiello, ha citato l'interrogante, precludendone le prerogative parlamentari, quale teste in un procedimento giudiziario del signor Aiello, attuale presidente, e della stessa Giordanelli contro due soci della Cooperativa « Elettra »;

a seguito di una controversia concernente la gestione della cooperativa, il signor Aiello è stato condannato il 24 febbraio 2003 dal tribunale di Cosenza alla pena di 10 mesi e 20 giorni;

all'interrogante appaiono decisive tutte le irregolarità imputabili all'amministrazione della cooperativa in questione per giustificarne finalmente il commissariamento —:

se non ritenga necessario ed urgente emanare il provvedimento amministrativo di revoca della carica di presidente della Cooperativa « Elettra » di Cosenza al signor Pietro Aiello. (4-05802)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

MARIOTTI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Vasto in provincia di Chieti ha affidato all'impresa edile Edmondo Costruzioni di Francavilla al Mare (Chieti) i lavori di ristrutturazione e re-